

# Avanti!

Organo Ufficiale Della F.S. Italiana

VOLUME III. — No. 36.

1044 WEST TAYLOR STREET, CHICAGO, ILL. Saturday, September 4th, 1920

## DAL POLO NORD AL SUD NOTIZIE A FASCI

**RUSSIA** — Il capitalismo internazionale manipolatore dei trust del ferro e dell'acciaio, e specialmente quello degli Alleati, hanno accumulato una quantità di materiale di guerra. Questa una delle cause principali per cui la pace non fu nata, ad il perché, a mezzo della loro stampaccia infame continuano ad eccitare i popoli ancora gli uni contro gli altri, con la speranza di poter eternizzare la guerra, allo scopo di poter utilizzare detto materiale di guerra.

Ma, la guerra degli Alleati, diretta e indiretta contro i bolscevichi, ha sì capito lo scopo di riuscire ad abbattere il primo esperimento di Governo comunista, perché temono che l'esempio si estenda ed il maledetto sistema capitalistico mondiale se ne vadi, come a non lungo tempo andrà, alla malora.

Le guerre non possono reggersi con la verità, perciò, per quanto possibile si censurano le notizie provenienti dalla Russia e si largheggia, nella stampa capitalista, nelle notizie lunghe lunghe da Parigi da Varsavia, annunciando demoralizzazioni e disfatta dell'esercito rosso, il quale ora non possono nascondere che, pur non abbia potuto, o per tradimento di ex ufficiali dello czar o per mancanza di munizioni e per quanto abbiamo detto, cioè che i bolscevichi per risparmiare vite umane, la verità vera la sapremo più tardi, fatta una ritirata, oggi l'esercito rosso in tutta la sua efficienza, combatte e riprende le più buone posizioni, come fortezze di Brest-Litovsk e Grodno e continuando a prender possesso di città e paesi, mentre i polacchi, suggeriti dagli Alleati, tirano a lungo le trattative della pace umana, desiderata dai bolscevichi, e in favore del popolo lavoratore polacco e non dei torturatori del popolo, i capitalisti.

La decantata disfatta dell'esercito rosso fu tale da riuscire anche a far fuggire sino a Crimea il famoso czarista generale Wrangel, torturatore e assassino dei poveri ebrei, come ce lo dipinge Max Nordau, tanto caro agli imperialisti francesi ed americani. Le stesse agenzie telefoniche capitaliste sono costrette ad ammettere che l'esercito rosso ha annichilito l'esercito del Wrangel.

**GERMANIA** — Le migliaia di soldati dell'esercito rosso, riparatisi in Prussia, riscaldano gli entusiasmi dei lavoratori tedeschi, i quali s'avviano allo sciopero generale per protesta di una tassa sui salari, imposta dal Governo. Essi vogliono che le tasse per rimediare al disastro economico della guerra, paghino gli arricchiti della guerra, perciò per la Germania spira un'aria di bolscevismo che farizzate i capelli al capitalismo internazionale.

**INGHILTERRA** — Le organizzazioni operaie oltre d'esser in fermento e pronte allo sciopero generale nel caso Lloyd George, favorisce i polacchi contro la Russia, del Soviet, minacciano pure lo sciopero generale per protesta contro il Governo che lascia morire di fame il sindaco di Cork, Irlanda, detenuto politico, per le rivolte dell'Irlanda, ove la guerra civile continua, con grande spargimento di sangue.

I minatori d'Inghilterra, inseguano ai minatori d'America come debbono lottare, con 845.647 voti hanno deciso lo sciopero.

pero generale, per miglioramento di salario, e per imporre anche la riduzione del prezzo del carbone per il pubblico.

Come si sa in Inghilterra sono uniti in stretta alleanza il personale delle ferrovie, della marina mercantile e i minatori, perciò si prevede che lo sciopero sarà generale di tutte queste tre categorie di lavoratori.

**WALL STREET**. — I baroni di Wall Street hanno la tremarella, gli esempi che agli operai d'America vengono dalla Russia, dall'Inghilterra, dall'Italia, Germania e da Danzica, ove il Soviet, là costituito non permette invio di materiale di guerra ai polacchi, capiscono che i lavoratori veramente cominciano a fregarsene dell'amor patrio e vanno in un crescendo d'amore e fratellanza internazionale, perciò nelle pagine dei loro compatrioti e venduti giornali nelle pagine dei loro imbroglii trustisti, cominciano a fare della morale paterna e quasi evangelica, ciò dicono che, nel "The American Exchange National Bank" e nel "The Mechanic and Metal National Bank" di New York, riviste banche dunque si discute di bolscevismo e si consiglia una buona campagna d'educazione agli operai, perché comprendano dalle triste situazione economica russa (fatta da loro canaglie!) quale danno sarebbe il bolscevismo... per loro-capitalisti.

Le vostre moralità, dopo le continue violenze vostre, o infami succhiatore del sangue dei lavoratori, non hanno più effetto, ormai tutta la classe lavoratrice, che pensa, studia e lavora, volge lo sguardo a tutte le sue speranze, non più verso i padri vessilli, ma verso il rosso stando dei Soviet, ove il diritto alla vita godranno solo chi produce per il bene dell'umanità.

**ROMA**. — Il sabotaggio dei metallurgici operai continua, malgrado tutto l'interessamento del ministro del lavoro, l'ex sindacalista, Labriola.

I capitalisti metallurgici perduran a piangere miseria e dicono che se concedessero quanto domandano gli operai, abbredbero proprio alla totale rovina. Perché? O perché tanto soffrire? Cedendo le fabbriche agli operai e vedranno ch'essi riusciranno a ricavare maggiori profitti, ma... per loro operai che lavorano, si capisce...

### Il Presidente Wilson sfida i minatori

Tutte le nostre previsioni sulla lotta che da più d'un anno sostengono i minatori si sono avverate.

Noi avevamo sempre detto ai minatori ch'essi dovrebbero provvedere al più presto per la riforma della costituzione in modo di togliere ai loro organizzatori internazionali i troppi pieni poteri che hanno, ed accettare essi la responsabilità delle loro azioni, perché sempre troppo facilmente hanno fatto la figura di pupilli, specialmente quando per le imposizioni dei leaders, spaventati dalle minacce del Governo li rimandarono, durante il loro magnifico sciopero, al lavoro.

Avevamo detto che la famosa commissione nominata da Wilson, con quale rappresentante del pubblico era una turpitudine per essi, perché ne sarebbe risultato il vantaggio tutto per gli opera-

tori. Siamo stati profeti! Al telegramma mandato dai rappresentanti di 175 mila minatori dell'aprile scorsa chiedenti venga messo in esecuzione il rapporto della minoranza dei famosi giudici del carbone, il presidente Wilson, ordinò invece venga messo in esecuzione il rapporto della maggioranza, che accorda il solo 17 per cento d'aumento.

Se il presidente Wilson avesse avuto un senso di giustizia distributiva avrebbe dovuto almeno trovare una via di mezzo tra il rapporto della maggioranza e della minoranza e far concedere quel maggior aumento che rispondi al continuo e sempre maggiore costo della vita.

Perciò il Wilson s'è svelato, quello che noi abbiamo sempre detto, il curatore degli interessi dei baroni delle miniere e in nessun modo ascoltare la voce dei minatori.

Perciò esso ha lanciata una sfida ai minatori, i quali sembra sentano tutta l'offesa alla loro dignità e si decidano a scendere in sciopero, perché comprendono, finalmente, che, solo con la forza della loro solidarietà, essi potranno rivendicare tutti i loro giusti e sacrosanti diritti.

E, se sapranno inciuciare le braccia, essi si debbono preparare, uniti e concordi, a non voltare nell'angolo delle micidiali miniere sino a quando non avranno avuta completa giustizia.

### La Civiltà Francese

La "Legge Popolare" delle donne tedesche lancia un appello contro i misfatti dell'occupazione francese.

Fra l'altro è detto:

"Un delitto atroce contro la civiltà viene commesso dal governo francese contro le donne nelle regioni occupate tedesche dopo la pace di Versailles malgrado le proteste ripetute. La Francia mantiene in quelle provincie un esercito di 70.000 uomini dei quali 40.000 sono di razza nera o gialla. Sono in parte marocchini, algerini, tunisini, in parte anamiti, tonchinesi e truppe di lavoro chinesi, ma per lo più sono negri del Senegal. A Magonza per esempio è stazionato il reggimento 10 dei bersaglieri del Senegal e a Worms il reggimento 11. Un reggimento di bersaglieri neri è in garnigione a Speyer, a Ludwigshafen e a Germersheim, e così anche nelle altre parti del territorio occupato. Questi negri del più basso grado di civiltà sempre spinti dai loro istinti bestiali violano continuamente donne e ragazze tedesche. Spesso, come a Saarbrücken, hanno ucciso le donne violate, ma più terribili ancora sono i casi dove le donne violate dai negri, infrante nei sentimenti più sacri del loro onore, sono costrette a continuare a vivere."

Ah, i frutti della civiltà francese!

### La campagna elettorale loro è....

Le denunce che i due partiti, democratico e repubblicano si fanno a vicenda e pubblicamente in un paese ove una pur minima parte di popolo avesse una coscienza politica e un desiderio che le sorti del paese fossero affidate ad uomini coscienziosi ed onesti, i due vecchi e putrefatti partiti sarebbero immediatamente annientati e nessuno degli uomini, che li compongono, dovrebbero più aver voce nella pubblica ribalta politica della nazione.

Sono gli stessi loro giornali che nelle vignette satiriche insegnano al popolo, se potesse intuire, che i più dei candidati loro sono delle vere e genuine maschere politiche con soli scopi d'ambizione.

dare la caccia alle laute prebende riunenerative.

La "Tribune" di Chicago di domenica uscì in una stupenda vignetta ci fa vedere i diversi candidati che parlano al popolare pantalone, nella prima dimostra un candidato che parla ad irlandesi, e dice: se voi eleggete me io approverò la Lega delle Nazioni, facendo così avere la libertà all'Irlanda. La seconda rappresenta un candidato che parla a tedeschi, e dice: se voi eleggete me io farò che Danzica sia ritornata alla Germania. La terza rappresenta uno dei tanti caffoni patriottici italo-americani delle onorate società, che parla agli italiani, e dice: se voi eleggete me io appoggerò la sovranità dell'Italia sull'Adriatico. La quarta è un candidato che parla ad ungheresi, e dice: se voi eleggete me io farò ottenere all'Ungheria un indennità, per i danni avuti dall'invasione della Romania. La quinta. Nella quinta il candidato parla ai polacchi, e dice: se voi eleggete me io farò riavere alla Polonia i confini del 1772.

L'ultima vignetta è pro domus sua, cioè di tre signori capitalisti, perché rappresenta Uncle Sam, che non ne vuol sapere neanche della Lega dei briganti, pardon, si deve dire delle nazioni, perché solo così il capitalismo americano, rimanendo isolato può gareggiare in brigantaggio sopra-tutto le altre nazioni. Intervenire in Europa quando v'è da guadagnare.

Ma, se quella vignetta ha lo scopo di combattere la famosa mérivanda lega (dei briganti) delle nazioni che l'hanno costituita è sempre una pagina istruttiva per il popolo, se voleste forse d'esser davvero l'eterno pantalone.

Continua, intanto, la guerra tra democratici e repubblicani sui fondi per la campagna elettorale e la commissione senatoriale inquirente, a spese di pantalon, è qui a Chicago per chiarire se vero i repubblicani approntano il fondo di 15 milioni, per corruzione, come dice il candidato democratico Cox. E i repubblicani domandano sia inquirenti il partito democratico perché dicono ebbe \$87.500 dall'Inghilterra, per la propaganda elettorale pro Lega delle Nazioni. Dimostrano anche che agli impiegati del Governo Federale fu trattenuto il 3 per cento dagli stipendi per fondo della campagna elettorale, pro partito democratico. Le denunce continueranno, come continua la campagna e lotta tra il Governatore dell'Illinois ed il Sindaco di Chicago, questi denuncia quello per gli interessi della Pullman, delle compagnie tramviarie, cui il Governatore è interessato e paga tasse ridottissime, danneggiando il popolo, qualche dice che l'amministrazione del Sindaco è in bancarotta per favoritismi d'ogni sorta, denunciano che vi sono dei stipendi del Comune che percepiscono abbondanti paghe settimanali lavorando un solo giorno alla settimana.

Così gli uni e gli altri partiti borghesi dimostrano tutta la loro putredine, il marcio sopra cui si reggono a spese del gran Pantalon, che vota e paga per coloro che lo derubano e ch'essi stessi denunciandosi a vicenda lo provano.

### ...la nostra

Da tutta la putredine messa al nudo dai stessi partiti borghesi ne risulta sempre maggior vantaggio alla nostra campagna.

Noi, coi i fatti e le prove alla mano dateci da loro stessi possiamo sempre più e meglio dimostrare che, non è nuova la notizia che i due vecchi partiti si reggono sulla corruzione e la violenza; che le questioni capitali d'interesse nazionale ed internazionale per il popolo americano sono poste nei loro programmi dettati da Wall Street, passano in seconda linea, perché quello che più li preoccupa è il rimestolamento del fango cui gli uni e gli altri sono immersi.

Possiamo noi dimostrare come tutti e due i partiti, repubblicano e democratico siano responsabili della guerra e di tutte le conseguenze, non dal popolo americano voluta.

Che la guerra volle i capitalisti per i loro maggiori interessi. Chi lo prova è il senatore del Kansas, Arthur Copper, che in un discorso tenuto a Minocqua, Wisc., disse: "di 26 miliardi spesi per la guerra 8 miliardi furono mal spesi". Certo che se fosse fatta un'inchiesta, ma sul serio, anche qui come si domanda in Italia, sulle responsabilità e spese della guerra quali spesi cambierebbe molto.

Il colloquio del candidato dei democratici Cox, con il presidente Wilson

quello fissato con il Cox da Mr. Baker, segretario di guerra, dimostrano che i democratici ci tengono a rimanere al potere, perché i repubblicani, non certo per scrupolo d'onestà politica ma per invidia di non aver avuto essi in mano il mestiere durante la guerra, scoprirebbero a denunciare molte malefatte della guerra per ragioni di partito.

Perciò solo il Socialist Party, che della guerra ha le mani pulite può parlare al popolo e dimostrare che sulle colpe delle malefatte della guerra la responsabilità hanno repubblicani e democratici, perché gli uni e gli altri aiutandosi a vicenda hanno approvata la guerra ed al presidente Wilson hanno dati i pieni poteri per i quali, in repubblica democratica, anche dopo circa due anni dopo la guerra, domina come un Czar.

## Rivoluzionarissimi... agenti dei governi borghesi Louis Fraina riconosciuto a Parigi per spia internazionale

Nel "Herald and Examiner" di Chicago del 19 u. s. Agosto in un lungo telegramma da Parigi si annunciava che lo Czar A. M. Palmer segretario della dis. grazia e dell'in. giustizia del Governo degli S. U., ha organizzato un servizio di suoi agenti spie internazionali, che si trovano qui in ogni angolo ed inviate per tutta l'Europa, onde combinare quei proverbi "complotti di nostra conoscenza, che vanno dalle famose bombe depositate negli uffici postali in pacchi diretti alle molto grande e molto alte politiche personalità americane e da quelli altri che, con tali comunicati, rende spesso pubblici a mezzo della stampa infame venduta ai borsisti di Wall Street. Annuncianti complotti stabiliti che il tale o tal altro giorno, i bolsheviki d'America hanno deciso di rovesciare il "caro" ed "umano" Governo di Washington.

"La Vie Ouvrière", giornale di Parigi annunciò che Louis C. Fraina, principale fondatore del Communist Party d'America, che come già noi abbiamo reso noto, scomparì e riparò tranquillamente all'estero, perciò protetto da Mr. Palmer, al tempo del raid del Communist Party, dice il detto giornale che, Sauveterre Nuorteva segretario del Bureau dei Soviet della Russia, ha le prove che il Fraina è una spia internazionale; che il Fraina fu causa della rottura di relazioni della Terza Internazionale con il Bureau comunista d'Amsterdam; come pure esser il Fraina che ha date informazioni al governo francese a carico dei compagni Loriot ed altri compagni francesi, alla testa del movimento nostro, per le quali informazioni, essi furono e sono perseguitati dal governo francese.

Insieme ai deportati per la Russia tra gli espulsi, dice l'Herald and Examiner,

Perciò tutta la classe operaia cosciente deve dare tutte le sue attivitá, tutte le sue energie per la maggior diffusione della nostra propaganda, perché tutto il proletariato, di ogni località, voti la lista socialista, perché sarà espressa volontà e protesta del popolo per tutte le infamie che il popolo ha dovuto subire e tuttora subisce, con i suoi migliori e più onesti uomini tenuti carcerati, giusto perché hanno detto che la guerra non fu decisa e fatta per scopi idealí ma per gli interessi del maledetto capitalismo.

Di conseguenza la splendida votazione che avranno i candidati del Socialist Party sarà monito e protesta e domanda di vera giustizia e di chiamare alla ribalta popolare tutti i responsabili dell'infame macello, come cominciano a volere sul serio le classi lavoratrici d'Europa.

Fra i tanti idoli di creta che la terribile Guerra ha rovesciato dal piedestallo in cui li aveva collocati la turbizia degli uni e l'ignoranza degli altri vi è pure anche quello del patriottismo borghese. L'idea di patria, intesa borghesemente, già non turba più il retto giudizio delle folle: che emancipate, domani, dal giogo economico, faran delle "patrie" tutte un fascio solo. E fuso nel crogiuolo ardente della solidarietà umana il sentimento patriottico avrà di allora riverberi di amore e di fraternalità per tutti gli uomini non più divisi dall'odioso privilegio di classe.

DOMENICO SAUDINO

## DALL'ITALIA

In questa magnifica penisola, dove regna sovrano il sole, bagnata dalle tiepide acque dei tre mari, Mediterraneo, Tergeno ed Adriatico, sarebbe proprio davvero un piacere la vita, se non fosse tormentata dalla crudele miseria, e se il popolo fosse governato in senso comunista; ma invece... Pare proprio un vulcano in eruzione, pare di essere in piena guerra civile, io non credo che in altre nazioni, sia così vivo, così profondo l'amore che ha il popolo italiano per il popolo Russo, per la rivoluzione Russa. E se in America ogni americano conosce, almeno di nome "Wilson" in Italia non c'è un italiano che non sappia il nome di "Lenin". Se in America tutti sanno l'anno nazionale, qui in Italia ognuno canta parola per parola "Bandiera Rossa", l'internazionale e tanti altri inni rivoluzionari.

In Italia la propaganda si fa molto più con bravi oratori, che con buoni libri, questo forse non so se sia un difetto, e in ogni angolo, in ogni piazza e in ogni paesello, migliaia di oratori predicano il loro verbo rivoluzionario, e tutta una massa di popolo applaude. Questo c'è da notare; che fra questi oratori, ci sono anche molti operai, contadini, meccanici, muratori, falegnami e d'ogni mestiere, che parlano ai loro compagni di lavoro. Rarissimi comizi si fanno senza l'intervento di qualche oratore operario, specialmente nelle campagne, questi oratori operai fanno più propaganda degli intellettuali. Quelli che sono capaci di parlare oralmente, parlano oralmente, e quelli che non ancora hanno tale capacità, scrivono la conferenza e poi la leggono al popolo, e non è una esagerazione il dire, che sono assai più piacente al proletariato, che la parola d'un valent oratore, poiché l'operario parla assai più facile con lingua più comune, chiunque lo può comprendere. Gli scioperi non finiscono mai e impossibilmente numerati, e non è neanche una esagerazione il dire, che il crumiraggio a cessato quasi d'esistere; ora però i preti col loro famoso "Pipi", hanno provveduto a questo.

Non sarà ignoto ai compagni d'America, le famosi leghe bianche. Hanno il nome con loro, e non sono ne più e ne meno di un esercito controrivoluzionario al pari dei loro compagni d'Ungheria, di Russia, di Polonia e di Finlandia. Solamente che sono più vigliacchi, vigliacchi in questo senso, che non solo tradiscono la classe operaia mediante la loro opera di crumiraggio, ma in molti casi dove vedono che non possono fare da crumiri, se ne stanno placidamente a casa, il prete in chiesa terrorizza le sue pecore, e poi quando le leghe rosse vincono, essi mandano le commissioni dai padroni, perché questi concedano anche ai bianchi quello che hanno concesso ai rossi, ciò che i proprietari fanno spesse volte violenti, poi stampano manifesti e tengono conferenze in chiesa, dicendo ai leghisti bianchi che loro hanno ottenuto vittoria, perché i "teppisti" rossi hanno dovuto lottare tanto e lasciare morti, feriti e prigionieri sul campo di battaglia, mentre loro "pacifisti" sono restati calmi e hanno ottenuto tutto quello che hanno ottenuto i rossi. Che il risultato sarebbe questo, che a noi dalle leghe rosse ci tocca affrontare da soli la battaglia, e poi i preti godono con noi il frutto della vittoria. Questo però avviene dove le nostre leghe sono assai più forti dei loro, dove ancora la prevalenza loro rarissimo caso, allora quei poveri diavoli bianchi non riescono ottenere mai nessun beneficio, poiché non c'è l'interesse del prete quello di scuotere la massa.

Di queste leghe bianche che parlano, sono leghe di contadini, poiché la città è completamente in mano alla Confederazione Generale del Lavoro, eccetto a minori organizzazioni come l'Unione Sindacale Italiana, l'Unione del Lavoro, che infatti esistono più di nome che di fatto, le due leghe più forti e che hanno più autorità sulla massa sono la Confederazione Generale del Lavoro e la Lega Bianca. Il Sindacato Ferroviario questa grande e potente organizzazione, sebbene sia autonoma o indipendentemente, e però completamente in mani nostre, e non deve essere ignota a nessuno ormai la grande opera di solidarietà che hanno dato i ferrovieri italiani ai nostri compagni Russi. E' di molto ai ferrovieri italiani, se ora i Bolsevichi entrano vittoriosi in Polonia, poiché ogni giorno treni interi di munizioni e materiale bellico proveniente dalla Francia viene fermato su binari morti in

Italia, parecchi compagni sono ancora in prigione per questo sabotaggio.

Noi faremo di tutto perché la Russia vinca, questo è sulla bocca e nel cuore d'ogni cosciente lavoratore italiano. Non solamente la città e conquistata da noi, ma anche la campagna. Ma un risveglio generale come quest'anno è scosso i lavoratori della terra.

Ho parlato di organizzazioni bianche, ma queste non possono paragonarsi alle nostre neanche fra contadini, all'infuori di qualche provincia dove loro ancora detengono la prevalenza, la stragrande maggioranza è con noi, e tutti animati di fede e di lotta non sarà neanche, a voi in America, ignoto i grandi scioperi agricoli e tutti vittoriosi.

Il Partito Socialista fa proprio dei giganteschi conquistando ad una ad una tutte le categorie dei lavoratori, compresi impiegati, medici, maestri, professori, ingegneri ecc.

Non ci facciamo illusioni, ma non è esagerazione il dire che anche i soldati sono con noi se non tutti ma la stragrande maggioranza, i morti di Trieste, quelli di Brindisi, e ultimamente la rivolta dei Bersaglieri d'Ancona, e in altri cento posti d'Italia, i soldati si rifiutano decisamente di partire per l'Albania e per la Libia, vogliono andare a casa, la casta militare mette la più dura disciplina nelle caserme, ma per quanto sia proibito il leggere l'Avanti! in caserma, oppure a nulla giova poiché l'Avanti! è il giornale preferito per i militari e di nascondere lo leggono sempre. I soldati non sparano quasi mai sulla folla, anche se ordinati, e perciò volte si lasciano disarmare dalla popolazione.

Ecco perché sua Ecc. Nitti pensò di organizzare la "guardia regia". Questo corpo di fucilatori sono iene per non dire addirittura dei cannibali arruolata fra i delinquenti delle prigioni, quei criminali che tanto terrore sparsero durante la guerra, delle persone che hanno delle condanne di venti o trent'anni di galera, ora sono i paladini difensori dell'ordine borghese. Inutile dire l'udio che il popolo d'Italia e i soldati in particolare hanno per questi sicari. Sparano sulla folla all'improvviso spesse volte anche senza l'ordine dei suoi superiori, le vie delle città d'Italia e della campagna sono state bagnate di sangue proletario per opera di questi assassini, essi sono i cosacchi d'Italia, i carabinieri sono i loro degni fratelli, ogni giorno vi sono eccidi e nuovi morti vanno ad ingrossare le vittime della reazione, nonostante ciò l'agitazione sembra più robusta sempre più violenta, pare ormai che il popolo sia abituato alla violenza, nei campi di battaglia si lasciano morti e feriti, ma la lotta continua con più tenacia e ardore non troppo preoccupandosi dei mille pericoli.

E allora quando sarà la fine del regime borghese in Italia? Può essere vicino più che non si pensi, e può trascorrere anche dei mesi o qualche anno. Tutto dipende dalla vittoria dei bolsceviki Russi e dal movimento Germanico. Poiché l'Italia non potrebbe vivere sola, il proletariato Italiano non avrebbe potuto resistere a tre anni di blocco come la Russia, quello che a noi ci bisogna è una via d'onde poter comunicare col proletariato Russo. Calabria (Pesaro).

C. SEMPRUCCI

## Arditismo sovversivo?

Gli anarchici al Congresso di Bologna hanno seppellito uno dei tanti motivi con cui imbottire il cranio dei cilioni: il fronte unico proletario.

Dopo ampia discussione — dice il resoconto del Congresso — è stata diconosciuta la impossibilità morale e materiale della formazione del fronte unico e si è addivenuti all'accordo sulla costituzione di gruppi d'avanguardia in ogni paese e città, che al di sopra e al di fuori dei partiti siano pronti ad agire alla prima occasione per abbattere violentemente le attuali istituzioni borghesi. E ciò mentre si protesta per rinvio del Convegno di Genova.

L'arditissimo sovversivo ci darà fiammate che avranno la durata dei fuochi d'artificio.

Noi crediamo che senza una disciplina tutte le energie si dissolveranno sempre, tutte le audacie si spezzeranno tutti i virili propositi si infrangeranno e precipiteranno nel caos.

Se questo cercano i nostri cugini di sinistra, noi non possiamo seguirli perché abbiamo finalità ben precise e stabile.

Noi non dobbiamo seguire né la teoria del fatalismo, né quella del volontarismo.

Noi siamo anarchici noi. Abbiamo un'organizzazione ed è attraverso a questa che vogliamo e dobbiamo preparare la rivoluzione.

e sorti della rivoluzione noi non le affidiamo e non le dobbiamo affidare alla folla anonima, audace generosa sempre ma irresponsabile; le sorti della rivoluzione le dobbiamo affidare all'esercito discipli-

## ALL'OMBRA DEL PATRIOTTISMO

Se il concetto di Patria, inteso come sentimento di amore per la terra che ci vide nascere e desiderio di vederla ogni giorno più prospera, maestra di senno e di virtù alle altre Nazioni fosse il concetto che del patriottismo hanno coloro che se ne dicono i paladini, si dovrebbe certamente riconoscere che i più veri e maggiori patrioti sono precisamente coloro che vengono accusati d'essere i nemici della patria: cioè noi socialisti.

Ma, disgraziatamente, il concetto Patria ha, per più, ben altro significato. Le barriere che il privilegio economico innalza fra individuo ed individuo, classe e classe, rendendoli nemici l'uno all'altro, dividono in egual modo le Nazioni. Così che Patria suona protezionismo, sciovinsmo, orgoglio, bassa invidia, provocazione; col conseguente corollario di odio e di fancioli che culminano colla Guerra; la caccia dell'uomo all'altr'uomo; l'assassinio collettivo cantato dai poeti decadenti e vantato da tutti gli eroi della sesta giornata.

All'ombra del patriottismo germogliano e proliferano i più bassi e volgari istinti che si annidano nel cuore dell'uomo. L'a poteosi fatta alla forza del pugno, alla concussione ed alla violenza, la sciocca, la vuota vanità che ci induce a menar vantaggio di opere e di meriti che non sono di noi, e poi infine quell'amarigliosa di orgoglio e di ambizione male intesa che forma il nerbo del pensiero e dell'azione "patriottica" borghesemente intesa, tendono a perpetuare le ataviche tendenze che la barbarie antica ha lasciato quale sedimento

negli strati più profondi dell'animo umano. E questo spiega il perché delle tante guerre e rappresaglie che in ogni tempo ed in ogni luogo fecero scempio della pace e della felicità umana.

L'ultima guerra, la più grande e la più terribile delle guerre che abbia mai registrato la Storia della barbarie umana è anch'essa una prova lampante delle vere, delle nostre affermazioni. Conseguenza dello spirto di lucro, d'invidia e di concussione di cui è materializzato il patriottismo borghese, essa diede per risultato l'ingigantirsi di queste basse passioni che fermentano nel cuore degli uomini meno civili. E di qui il sorgere di altri e più voraci appetiti di sfruttamento e di concussione, che avrebbero portato inesorabilmente allo scoppio di un'altra Conflagrazione Europea se il proletariato d'ogni Paese non avesse levata ben alta la sua voce di monito e di protesta.

I veri e maggiori esponenti del sentimento patriottico inteso alla borghesia sono coloro che vengono designati col nomignolo di pescecani. Sono i fornitori, le spie, gli imboscati, tutti coloro che hanno fatto della Guerra un profitto, un'affare. Sono loro i pescecani, o meglio le iene della guerra coloro che dicono colla prova muta ma eloquente dei fatti cosa gérme-glie e prolifica all'ombra del patriottismo borghese: quel patriottismo che noi negli anni e denunziammo sempre alle masse per quello che esso è: uno dei maggiori pericoli per la civiltà in generale, e l'elevamento del popolo lavoratore in particolare.

Di queste leghe bianche che parlano, sono leghe di contadini, poiché la città è completamente in mano alla Confederazione Generale del Lavoro, eccetto a minori organizzazioni come l'Unione Sindacale Italiana, l'Unione del Lavoro, che infatti esistono più di nome che di fatto, le due leghe più forti e che hanno più autorità sulla massa sono la Confederazione Generale del Lavoro e la Lega Bianca. Il Sindacato Ferroviario questa grande e potente organizzazione, sebbene sia autonoma o indipendentemente, e però completamente in mani nostre, e non deve essere ignota a nessuno ormai la grande opera di solidarietà che hanno dato i ferrovieri italiani ai nostri compagni Russi. E' di molto ai ferrovieri italiani, se ora i Bolsevichi entrano vittoriosi in Polonia, poiché ogni giorno treni interi di munizioni e materiale bellico proveniente dalla Francia viene fermato su binari morti in

Italia, parecchi compagni sono ancora in prigione per questo sabotaggio.

Noi faremo di tutto perché la Russia vinca, questo è sulla bocca e nel cuore d'ogni cosciente lavoratore italiano. Non solamente la città e conquistata da noi, ma anche la campagna. Ma un risveglio generale come quest'anno è scosso i lavoratori della terra.

Ho parlato di organizzazioni bianche, ma queste non possono paragonarsi alle nostre neanche fra contadini, all'infuori di qualche provincia dove loro ancora detengono la prevalenza, la stragrande maggioranza è con noi, e tutti animati di fede e di lotta non sarà neanche, a voi in America, ignoto i grandi scioperi agricoli e tutti vittoriosi.

nato dei lavoratori organizzati del Partito Socialista e della Confederazione del Lavoro.

Resteremo soli? Non importa.

Né da destra né da sinistra intendiamo esser spinti o tirati!

Il nostro programma è pensiero preciso, concreto, scientifico, non solo sentimento, passione.

L'azione socialista non può risolversi in una partita in cui si giuochi l'ultima carta, come il giocatore in rovina gioca l'ultima posta disperatamente per rifarsi del perduto o sparisi alla tempia.

Siamo intesi? A ciascuno il suo!

Un posto per ognuno e ognuno al suo posto!

WALTER

Dall'"Avanguardia", organo della Fed. Giovanile Socialista It.

## Il voto politico alle donne

Perseverare dev'essere il motto di tutti gli uomini, e le donne, che combattono per ogni giusta causa, ed è con la perseveranza che si raggiunge la metà.

I registri elettorali politici d'America oggi registrano 27.000.000 di donne elettrici.

Cinquantuno anni di lotta, che raggiunsero anche la violenza, galante violenza perciò lotte incruenti. Ma belli spettacoli dettero, come le suffragette inglesi, quelle americane, con lo schierarsi con gli emblemi invocanti il suffragio femminile, in tutte le pubbliche manifestazioni politiche e di fronte alla Casa Bianca, facendosi arrestare, processare e condannare, resistendo in carcere con lo sciopero della fame. Grande esempio a molti di noi rivoluzionarissimi a parole.

Il trionfo finale delle suffragette lo si deve certo all'attuale momento politico, altrimenti chissà quanto avrebbero dovuto attendere ancora.

I due vecchi partiti, repubblicano e democratico, corrotti e corrutissimi si trovano di fronte ad una grande ignota. Essi ben comprendono che una buona parte del popolo americano comincia a dimostrare di non esser più disposto a subire ulteriori mistificazioni; non vuole più esser, come lo fu sino ad ora trattato da bambino; comincia a comprendere che nessun ideale mai animò ed anima questi due partiti, ma che di null'altro si curarono e si curano gli esponenti che dell'interesse materialissimo dei trust, sempre a maggiore danno del popolo oltre che all'ambizione del potere.

Perciò i due partiti, sempre un po' nell'incertezza, assecondarono direttamente o indirettamente la lotta delle suffragette, ma però con decisione risolutiva, solo a seconda dei momenti politici si dimostrarono o favorevoli ed or contrari, venendo sino al momento attuale, da poter dimostrare che la vittoria è dovuta a ciascuno per sua parte.

Approvato dalle Camere del Tennessee il voto politico alle donne, subito il Colby, segretario di Stato, malgrado vi fosse stato uno di quei tali giudici caldeggianti delle famose injunction a richiesta delle antisuffragette ne avesse emanata una, per interdire la pronta affettuazione di legge Federale, il Colby, con il suo decreto dichiarò il diritto di voto alle donne legge Federale. Così il partito democratico tenta di dimostrarsi esso il largitore, con la speranza che i voti delle donne sieno dati al suo partito.

Il voto politico alle donne è un male od un bene? Per noi è un bene, perché è certo che la donna porterà un grande contributo alle lotte politiche e sarà un valore nel campo delle lotte economiche

e politiche sempre più anche le donne come gli uomini si formeranno una coscienza politica.

Avrà un valore, specialmente, quando esse, partecipando alle lotte politiche, come madri che amano i loro figli, lottano con noi per impedire le guerre.

Certo che le donne operaie conoscono e partecipano alla politica qui in America, come in molte nazioni d'Europa sono poche, per lo più sono le borghesi, che non hanno da lottare per la vita, che affidano i figli e le faccende di casa al personale domestico.

I vecchi partiti sanno questo, perciò sperano nei voti per loro.

Parlando di noi italiani, qui in America è certo che, se nel campo maschile facciamo pietà per la nostra madornale ignoranza della vita politica, ben possiamo constatare quanta maggiore ne abbiamo nel campo femminile, anche nelle nostre stesse file, che ben poco i compagni si curano di formare alle loro donne una coscienza della vita e delle lotte politiche, che sono poi la base fondamentale delle lotte economiche.

## COSA MANCA IN RUSSIA? PERCHE' C'E' LA FAME E IL FREDDO

L'avanguardia dei Soviet — il proletariato delle città — patisce la fame ed il freddo. Eppure v'ha nel nostro immenso e ricco paese pane e combustibile a sufficienza. Noi possediamo una provvista inesauribile di mano d'opera.

Che cosa ci manca allora? "L'organizzazione del lavoro".

Nella società borghese il lavoro veniva organizzato dagli imprenditori capitalisti, dai direttori. Essi disponevano dei mezzi di produzione (fabbriche, macchine, materie gregge) compravano la mano d'opera, ne ricavavano il profitto e se l'appropriavano. Costretti dalla fame e dall'abitudine ereditata dai loro padri, gli operai andavano nelle fabbriche e negli uffici e mettevano le proprie forze a disposizione del capitale. Si produceva.

Presentemente, le fabbriche e gli uffici sono strappati ai capitalisti e sono diventati proprietà del popolo lavoratore. Ci sono le materie prime, c'è la mano d'opera, ma non è stata ancora creata la nuova organizzazione del lavoro, che corrisponde alle nuove condizioni del lavoro stesso — senza capitalisti, senza signori, senza "knut" padronali.

Questa nuova organizzazione del lavoro — su nuova base cooperativa, sociale, socialista — deve venir edificata da tutti e dappertutto.

La guerra imperialista prima, la guerra civile poi, esaurirono e distrussero il paese e la sua economia. La nostra economia può venire riedificata soltanto col lavoro comune intensificato, armonico. Tutta la Russia deve trasformarsi in una grande fabbrica, dove ogni cittadino è un lavoratore, ogni cittadina una lavoratrice. Padrone è tutto il popolo lavoratore.

Bisogna cominciare dalle fondamenta: i cereali ed il combustibile.

Bisogna dare alle fabbriche legna e carbone. Gli operai delle industrie e delle ferrovie non devono più patire la fame. Allora l'industria risorgerà ed i contadini riceveranno i prodotti indispensabili per sua parte.

## RESPONSABILITÀ CRIMINALE D'OPERATORI DELLE MINIERE DELL'OKLAOMA

Un compagno minatore, da Wilburton, Okla, ci manda un ritaglio del giornale socialista di là, "Oklahoma Leader" nel quale ritaglio risulta tutta la colpa degli operatori della miniera No. 12 esercita dalla Co. Degnan e McConnell.

Il 21 u. Agosto, in quella miniera fu un'esplosione di gas, in seguito alla quale lasciarono la vita, come con ironia dice quel nostro compagno, 10 baroni della pala e del piccone. Dieci poveri disgraziati operai, dei quali rimasero le vedove e 15 poveri orfani, due le vittime italiane, Antonio Di Salvo e figlio.

Della stessa Co., nel dicembre della scorsa anno, vi furono altre 14 vittime, per nulla le autorità s'occuparono per ricercare le cause e se n'occuparono per imporre all'impresa di provvedere alla salvaguardia della vita dei poveri minatori.

Tom Guest, segretario della locale Union No. 1127, denuncia pubblicamente la evidente responsabilità dei continui disastri da parte della Co., la quale non ha provveduto e non provvede alle prevenzioni di tali inevitabili disastri, provvedendo al macchinario di ventilazione dato il continuo accumulo di gas, che finisce con la continue esplosioni, aumentando sempre più il numero delle povere vittime operaie.

Le proteste in susseguenti comizi delle locali minatori si susseguono e speriamo che i minatori di qui provvedano d'ora in poi un po' meglio a salvaguardare la loro vita e ad imporre alle autorità di mettere a posto gli infami ingordi operatori, che della vita dei poveri operai non se ne cu-

per questo i partiti borghesi possono sperare molto sul voto delle donne, perché possono lavorare bene i ministri delle religioni bibliche ed evangeliche, i quali sulle donne hanno ancora il loro dominio, per la negligenza degli uomini, che ai preti e ministri evangelici abbondonano ancora, in questo secolo, le loro donne e i loro figli, perché incoraggino il capitalismo a ribadire le catene della schiavitù e servitù politico ed economica, cui ancora, per la colpa dei più, è oppresso il proletariato che non ha capito né vuole capire che l'emancipazione dei lavoratori dev'essere opera sua, e non dei diversi santi o uomini politici, dei quali neghittosamente attende sempre il miracolo.

In ogni modo noi salutiamo questo nuovo passo del progresso, perché con il voto alle donne maggiori speranze abbiamo per il nostro avvenire.

In Italia oggi sono le donne che per prime scendono in piazza ogni qual volta l'infame diplomazia italiana, tenta di eternizzare la guerra, ed abbiamo speranza che l'esempio sarà presto anche qui seguito.

## Secondo Gran Pic-Nic Socialista

### Riverview Park, 5 Settembre 1920, Chicago, Ill.

Domenica 5 c. m. avrà luogo a Chicago il secondo Gran Pic-Nic socialista a Riverview Park.

Sarà una giornata di grandissima propaganda, perché sarà protesta contro i governanti perché non ancora hanno decisa l'amnistia per liberare tutti i carcerati politici, industriali e religiosi.

Si svolgerà uno dei più grandi comizi internazionali con doppio scopo di protesta contro l'infame capitalismo internazionale per il suo contegno czaresco verso la Russia dei Soviet e oratori in tutte le lingue anche tratteranno della campagna elettorale.

Le sezioni e i compagni tutti debbono fare ogni sacrificio per vendere il maggior numero dei biglietti. Costano solo 30c, con grande sconto per tutti i divertimenti del Riverview Park, e tanto sconto da risparmiare \$1.50.

Tutti i lavoratori con le loro famiglie debbono partecipare perché sarà una giornata di divertimento e di solenne protesta contro tutti i traditori ed oppressori del proletariato mondiale.

Il ricavato netto sarà ripartito tra i giornali socialisti di Chicago. Ai compagni compiere tutto il loro dovere.

## BANDIERA ROSSA

Compagni, avanti! alla riscossa

bandiera rossa, bandiera rossa.

Compagni avanti! alla riscossa

bandiera rossa, trionferà!

Bandiera rossa trionferà (tris)

Evviva il socialismo e la libertà!

Degli sfruttati l'immensa schiera

la pura innanzi rossa bandiera.

O proletari, alla riscossa

bandiera rossa, trionferà.

Bandiera rossa trionferà (tris)

Il frutto del lavoro, a chi lavora andrà!

Dai campi al mare, alla miniera

all'officina chi soffre e spera.

Sia pronto. E' l'ora della riscossa

bandiera rossa, trionferà!

Bandiera rossa trionferà (tris)

Soltanto il Socialismo è vera libertà.

Non più nemici, non più frontiere

sono i confini rosse bandiere

O Socialisti alla riscossa

bandiera rossa, trionferà!

Bandiera rossa trionferà (tris)

Nel solo Socialismo è pace e libertà.

Falange audace, cosciente e fiera

disprezza al sole rossa bandiera.

Lavoratori alla riscossa

bandiera rossa, trionferà!

Bandiera rossa trionferà (tris)

Evviva il Comunismo e la libertà!

Le cifre conseguenti del

maledetto macello

umano

L'ufficio statistico, delle conseguenze della recente guerra, ci dà le cifre, che sembrano definitive, della perdita di vita umana, un totale di 35.320.000.

Le cifre riguardano l'Europa. Alla fine del 1913 le dieci nazioni europee partecipanti alla guerra avevano popolazione per 400.850.000 abitanti, si calcola che verso la fine del 1919 avessero raggiunto la cifra di 424.210.000, secondo il calcolo del suddetto ufficio statistico di Copenhagen, ora è scesa a 389.030.000, in modo che risulta una perdita di 35 milioni di esseri umani, dei quali gli uccisi in guerra furono 9.319.000.

Le mortalità conseguenti dagli infanti blocchi, più infanti della guerra, e per le malattie contagiose, conseguenti dalla guerra, raggiunsero la cifra di 5.300.000, e la diminuzione delle nascite per l'arrivo

## Chiedete il nuovo Catalogo della

### LIBRERIA SOCIALE

1044 W. Taylor St.

Chicago, Ill.

A VANT! Organo Settimanale della Fed. Soc. It. Abbonamento annuo . . . . . \$2.00 " semestrale . . . . . \$1.00 Abbonamento sostenitore, a seconda delle tasche e della coscienza di chi vuole sul serio cambiato il sistema sfruttatore, guerriero del capitalismo. Uffici della Direzione ed Amministrazione: 1044 W. TAYLOR ST. - CHICAGO, ILL. Telefono: Monroe 4619.

N. B. — Per quanto riguarda il giornale dirigere secondo riguarda a Direzione ed Amministrazione, perciò non personalmente.

lamento di 36.000.000 d'uomini dai 20 ai 35 anni, 20.200.000.

Mancano dunque le cifre dell'America, ove anche qui, s'ebbero le conseguenze delle malattie contagiose, colpose, secondo noi, per la mancanza di presidenza quando qui giunsero i piroscavi di soldati feriti ed ammalati e, senza quarantena, venivano mescolati alla popolazione civile oltre che messi a contatto negli ospedali e nei campi militari con i sanitari, e per la fretta di caricare materiale di guerra non si usarono prevenzioni di sorta per il contatto del personale dei porti con i piroscavi infettati.

Ecco dunque, il risultato della bella guerra per i popoli, per i poveri, i lavoratori e le loro famiglie, che in grandissima maggioranza figurano sempre nelle cifre delle pubbliche calamità, perché la classe borghese pensa e cura bene la sua salute e la sua vita sempre.

Non v'è famiglia operaia, che della guerra non abbia avute vittime, milioni e milioni di vedove, milioni e milioni di orfani, queste le conseguenze delle guerre, di ieri, di oggi e di domani.

Un grave monito per tutti gli esseri umani ma, specialmente per la classe operaia, che dovrebbe pensarsi sopra seriamente e, come gli operai d'Italia e d'Inghilterra iniziano l'esempio, tutti indistin-

tamente uomini e donne dovrebbero preoccuparsene e partecipando alla vita sociale, le politica ed economica decidere d'imporre la propria collettiva volontà, cioè di non più permettere si fabbrichino armi e munizioni; di rifiutarsi tutti al trasporto per le ferrovie e per i mari di uomini armi e munizioni per le guerre di lor signori.

Il sollevamento del popolo d'Italia contro la continuazione della maledetta impresa balcanica; la decisione delle organizzazioni operaie inglesi minaccianti lo sciopero generale se l'Inghilterra avesse continuata la sua impresa guerresca contro la Russia dei Soviet, l'esempio degli operai di Danzica di non permettere lo scarico e l'invio di materiale di guerra per la Polonia e tutte le altre consimili decisioni delle organizzazioni operaie di molte altre nazioni, sono esempi che debbono essere risolutamente seguiti da tutti i popoli, che ben sanno, perché hanno provato quanti lutti, quanti dolori e quante miserie subirono e tuttora subiscono per il maledetto gran macello.

Come in Italia, tutte le forze operaie debbono unirsi al Partito socialista, l'unico che fu ed è avverso a tutte le guerre, che sul serio vuole la pace e la tranquillità nel mondo per tutti gli esseri umani e non solo per la classe capitalista.

## La fame e disordine di Russia e le indigestioni e l'ordine della Grande Italia

Di tutti gli emigranti italiani residenti in questi stati, quei di California devono essere certamente i più turpitudinari. E questi nostri intellettuali del giornalismo californiano, che durante la guerra hanno reggato in patriottismo a chi sapeva sballare più grosse, sulle nostre superiorità su tutte e su tutti; ma intanto constante superiorità, siamo adesso pure a fiammarsi in casa altri, ora continuano a farci ad intendere le stesse scempiaggini. E su uno di questi patriottici fogli che per anni ha sempre gratificato i socialisti ufficiali, dai gentili titoli di panciafascisti, muetrafascisti, tedeschi ecc., ecc., ora si vede l'ombra e la reclame della prima pagina, date ad un giudizio del panciafascista Dugoni sul governo Bolsheviko di Russia, che lo chiama un vero fiasco e disastro, che tutto è disordine e sporcizia e la produzione sia ridotta del 50 per cento. Ed i messeri di questo fogliuccio che si danno sotto pose da redentori di popoli, sempre pronti a far N. D. R. su certosissimi diritti angari assai stretti, in questo caso se ne stanno zitti, senza dire né il punto di vista Dugoni, né il proprio, onde illuminare ed additare al popolo la via migliore da seguire e l'esperimento da tentare, glorificando invece, l'Avanti, Serrati, la direzione, (così defestati prima) chiamandoli ora influenti, autorità, sol perché ora han fatto male del Bolscevismo, e raccomandando ai suoi lettori, a non lasciarsi illudere dalle novità straniere, ma aver fiducia nelle virtù nostrane, che è quanto dire di rassegnarsi ad essere derubati e turpitudinati da quelle stesse patriottiche, canaglie che, durante la guerra ed i loro tanti scandali, questi galloffi colle loro N. D. R. e li volevano appiccati ai fuchi ed alle lanterne.

Ora a parte che i Magrini, o magroni e Dugoni non saranno tanto imbecilli di pretendere aver trovato una Russia in ghingheri, ed in festa, nuotante nell'ab-

bondanza, quando oltre il disordine ereditato dallo sfasciato czarismo e tre anni di guerra, ora sono altri anni che deve tener testa e difendersi assalita da tutti i lupi famelici, ed isolata dal mondo! ed ognuno sa che la guerra è il regno della distruzione e non della produzione. Ma dove andare a trovare in fiasca, ed un disastro più completo di casi nostra (anche senza i bolscevichi), che mentre da due anni non combattono più lavorando solo a produrre ed edificare, hanno tutte le vie del mondo aperte al loro sviluppo, e malgrado tutti questi vantaggi, che la Russia non ebbe, e non ha, e malgrado le tante promesse che ci fecero durante la guerra, e con tutta la loro gran vittoria delle vittorie, il popolo italiano non si è mai trovato in più pessime condizioni, dove non gli è possibile nemmeno sfamarci di polenta, avendo rimesso la tessera, e non dandone più di due chili al mese, e per colmo di fallimento, e non sapendo più a qual punto o diayolo rivolgersi, gli stessi cibattini dello sgangherato stivale che ci hanno per anni abbaiato che l'Italia aveva trovato se stessa liberandosi di Giolitti, o gli si son gettati ai piedi, avviandolo prima vituperato coi nomi di spia, traditore, e disonore d'Italia). Altro che andare a cercare i fiaschi ed i disastri di Russia, per far dimenticare o giustificare i propri latenti da casa le lettere che ci giungono ci avvertono di non muoverci che va assai peggio che durante la guerra, e peggio di così non la può più andare. Eppure altre carogne vogliono anche Fiume, la Dalmazia, l'Albania, come se non ne avessero già fin troppo dei disgraziati esseri da imbastiare. Ma che cinismo, e che ceticismo, questi nostri ufficiosi intellettuali, per intanto viva la Russia ed abbasso gli ipocriti.

EDOARDO MENSI  
Wesport, 15 Agosto 20.

## LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA RUSSIA DEI SOVIET

### RELAZIONI DEI COMPAGNI RIKOW E TROTZKI

(Relazione presentata al III Congresso dei Consigli del popolo per l'economia, Mosca, 22-25 gennaio 1920).

(Continuazione vedi numero precedente)

### LA QUESTIONE DELLE MATERIE PRIME

Nel campo della provvista di materie prime la parte di gran lunga maggiore della nostra industria sta attraversando una grave e dolorosa crisi. La crisi del cotone ha preso un'ampiezza insospettabile. Già da due anni non abbiamo la possibilità di ricevere cotone dal Turkestano e dall'Europa occidentale. Come già dicemmo, in causa dello sfacelo del materiale da trasporto anche ora non abbiamo la possibilità di portare cotone all'interno della Russia. Ma anche riguardo a quelle materie prime che esistono nella Russia dei Soviet nel centro della Russia, come la noce, lana, canapa e cuoio, la Russia dei Soviet attraversa ora una grave crisi.

La superficie coltivata a lino è, secondo dati approssimativi e non esatti, diminuita del 30 per cento in confronto di quella che era prima. Prima, il raccolto del lino della Russia raggiungeva 20 milioni e più di "Pud"; nel 1918 ci riuscì di raccogliere soltanto 5 milioni circa di "Pud" di lino, ma i prodotti del 1919 e del 1920 rimangono molto indietro da questa cifra.

consegnare grandi quantità all'estero, e la catastrofica diminuzione dei raccolti in confronto del 1918 fa sorgere il timore che l'industria del lino nel 1920 attraversi la stessa crisi che l'industria tessile attraversa in causa del cotone.

Certamente lo stesso fenomeno si può notare nell'industria del cuoio e dei tessuti di lana. Qui si deve anche tener presente una diminuzione del bestiame, specialmente degli animali che forniscono lana.

Ciò naturalmente non significa che il numero dei contadini poveri sia aumentato perché il numero dei contadini che non posseggono né un cavallo né una mucca è diminuito dopo la rivoluzione d'ottobre. Contemporaneamente è scemato il numero delle aziende che disponevano di grossa quantità di bestiame. Fra i contadini è successo un livellamento; lo strato superiore, cioè l'usurao del villaggio, la categoria dei contadini ricchi, è diminuita. Ma ciò, in cifre assolute, significa una diminuzione dei capi di bestiame. Ora, una diminuzione generale dei capi di bestiame in Russia reca con sé una diminuzione delle provviste di cuoio e di lana.

Per ciò che riguarda il cuoio, nel primo trimestre del 1919 si produisse circa un milione di pelli. La quantità di cuoio che viene posta a disposizione del Governo diminuisce ogni mese. Si devono prendere misure per scemare la mortalità del bestiame ed elevare l'industria del bestiame in Russia.

Sotto il riguardo del cuoio la Russia si trova permanentemente in grandissima dipendenza dall'estero. Prima della guerra noi ricevevamo circa la metà dei cuoi pesanti, cuoi da scarpe, dall'estero, e specialmente dall'America. In questo campo la crisi generale, la crisi in conseguenza del blocco, in causa della mancanza di uno scambio di merci, fu resa più profonda dalla diminuzione della nostra produzione di materia prima. Tutto ciò condusse alla crisi nell'industria del cuoio.

LA CRISI DEI COMBUSTIBILI

Questo problema ha suscitato nell'Assemblea le più lunghe discussioni, e gli abitanti di Mosca hanno, più che altri, dimostrato risentire sul loro proprio corpo la gravità della crisi del materiale di riscaldamento.

Devo dire che riguardo alla legna da ardere la cosa è sostanzialmente migliorata. Al 1 gennaio 1920 abbiamo provveduto circa 5 milioni di metri cubi, cioè abbiamo realizzato la metà del programma formulato per questa stagione dal Consiglio dei Commissari del popolo, che comprendeva da 12 a 14 milioni di metri cubi. Quanto al trasporto del legname, nel novembre e nel dicembre furono spediti per ferrovia 1.400.000 metri cubi di legna da ardere, per via fluviale un milione in cifra tonda, e così in complessi 2.400.000 metri cubi. A tal proposito si deve osservare che il trasporto rimane inferiore alla produzione, e che di 6 milioni di metri cubi, soltanto due milioni e mezzo, cioè poco più di un terzo, fu trasportato per ferrovia.

Ma comunque ciò sia, può ritenersi per fermo che la crisi dei combustibili ora ha perduto di acutezza. La questione principale qui è quella della possibilità di portare il legname dalla foresta e di trasportarlo per ferrovia.

A tal riguardo non riuscimmo finora ad ottenere un successo, perché della norma stabilita per Mosca di 400.000 e più vagoni, non abbiamo finora potuto eseguire il programma minimo per l'approvigionamento delle più importanti industrie di Mosca in combustibili, in causa della mancanza di mezzi di trasporto.

Mentre la Russia dei Soviet poteva alquanto migliorare in legname da ardere, continua a star male come prima quanto alla produzione di carbone e specialmente di nafta.

Quanto al carbone noi siamo venuti proprio recentemente in possesso dell'importante bacino carbonifero quello del Donetz. Non sono ancora in grado di fornire dati esatti intorno alla produzione di carbone di quel bacino.

Si hanno soltanto notizie che i giacimenti più di 100 milioni di pud di carbone alla superficie del suolo e in ogni tempo possono essere caricati e trasportati in Russia. Ma fin quando i ponti e le ferrovie nel territorio del Donetz non saranno restaurati, anche le provviste di carbone esistenti non possono essere utilizzate.

Quanto a ciò che per contro si trova nell'ambito del nostro dominio, il bacino carbonifero al disotto di Mosca, esso non solo ci ha dato quello che doveva darci per l'approvigionamento della Russia dei Soviet in combustibili, ma lo sfruttamento rimase l'anno scorso al medesimo livello di quello dell'anno precedente; non raggiunge i 30 milioni di pud di carbone.

Sotto lo czarismo, durante la guerra imperialistica i funzionari dello zar si sforzarono di portare all'altezza di 40 milioni e più, con l'aiuto dei prigionieri di guerra, la produzione di carbone nel bacino presso Mosca. Gli operai e i contadini devono per questo riguardo essere altrettanto energici e portare qui la produzione del carbone non soltanto a 40, ma a 60 e 80 milioni di pud.

Se allo czar e ai suoi funzionari riuscirà di aumentare di fronte agli anni precedenti di una volta e mezza la produzione mediante la costruzione statale, con l'uso della forza, nell'interesse di una piccola quantità di nobili e di capitalisti il governo dei contadini e degli operai con l'aiuto del lavoro obbligatorio e magari con l'ai-

uto di una costruzione statale nell'interesse di tutti i contadini e operai della Russia dei Soviet deve mettere in piedi il bacino carbonifero di Mosca e aumentare la produzione di carbone del doppio e del triplo in confronto degli anni precedenti.

Noi abbiamo valutato per l'anno prossimo una produzione di 60 milioni di pud, ma potremo eseguire questo programma soltanto con una ferrea disciplina, con la coazione e con la massima tensione di tutte le forze.

(Continua)

RYKOW

(Pres. del Cons. Sup. di Ec.)

## LIBRERIA SOCIALE

1044 W. Taylor St. — Chicago, Ill.

Abbiamo riprodotto l'elegante opuscolo di 160 pagine.

## PRIGIONI

Verso di PIETRO GORI dedicato al popolo ed a quanti combattono per l'umanità.

## PREZZO 45 Soldi

### Convegno Socialista

#### a Niagara Falls, N. Y.

I rappresentanti delle sezioni socialiste italiane di Buffalo, Solvay, Rochester, Niagara Falls, N. Y. e di Erie Pa., domenica 5 c. m. s'aduneranno per svolgere il seguente ordine di g. — I. apertura convegno ore 10 a. m. — II. nomina ufficiali del convegno. — III. Relazione lavori sezione. — IV. Propaganda orale e scritta. — V. Campagna Debs (Relatore G. Battistoni) — VI. Attività in seno al Socialist Party. — VII. Varie.

Parteciperanno molti compagni delle sezioni vicine, perciò sarà una giornata di buona propaganda.

CHICAGO ILL. — Sezione 17mo Quartiere — (V. Ferretti) — Due nuove redatte Belsheviche, in questi giorni registrano, con piacere la novella notizia che ai due compagni G. Gentili e E. Gottardo le loro compagnie gli hanno dato alla luce due bambini; essi non saranno sporcati di quel

l'acqua velenosia di ministri religiosi, vivranno felici e cresceranno robusti e forti perché, per forza di natura e delle cure dei loro genitori, si hanno battezzati con l'ideale sociale, e per questo già li registriamo nelle nostre file come futuri nostri compagni di lotta. Ai due nostri compagni mandiamo il nostro forte saluto e auguriamo forte e numerosa schiera. Sollecitiamo, alle loro compagnie il saluto di pronto ristabilimento fisico.

BUFFALO, N. Y. — (P. Celi) — Si sta studiando il mezzo più pratico e più sollecito per poter al più presto mettere le fondamenta per erigere la nostra casa del Popolo. La nostra sezione e il Club, composto di compagni e simpatizzanti, hanno già data la base finanziaria e dalle azioni di 10, 20, 50 e 100 dollari in deposito alla banca abbiamo già \$1.300.

Ora bisogna riprendere i primi entusiasmi e proseguire nella propaganda per raccogliere i fondi necessari perché la nostra Casa del Popolo, al più presto sia un fatto compiuto, in modo da dimostrare che la classe operaia cosciente fa le chiacchie che ma anche i fatti.

V'è l'apposito comitato di 7 membri con alla testa il nostro De Sio, sempre primo in tutte le nostre buone iniziative. Avanti compagni tutti all'opera, tutti indistintamente dobbiamo interessarci per trovare sicuramente almeno un'azionista, se così si farà, in breve riusciremo al desiderio scopo d'aver la nostra Casa, e sarà un grande esempio per questa e per le altre Colonie italiane.

## FORT DODGE, IOWA. (Paolo Felici)

Da due anni insistevamo per aver una volta il comp. La Duca tra di noi. Finalmente il generale desiderio fu esaudito. La sera del suo arrivo adunanza della sezione presieduta dallo stesso La Duca, esso si compiacque del buon andamento della nostra sezione, ci dette buoni consigli e un buon discorso condito di buoni consigli ed animacramenti. S'ebbe un grande applauso.

Il giorno successivo tenne la pubblica conferenza, che lo spazio assai non mi permette di farne esposizione, fu una pubblica e dotta lezione di socialismo pratico e scientifico nello stesso tempo, provante che il comp. La Duca è bene aperto profondamente nelle nostre dottrine. S'ebbe un continuo subito d'applausi. Il risultato finanziario fu. Per l'Avanti raccolti in sezione \$18.00. Colletta dopo la conferenza \$44.00. Rinnovazione d'abbonamenti al giornale \$15.00, in totale \$79.00 consegnati a La Duca perché ne faccia la distribuzione per i nostri enti.

Una conferenza iniziale per gli americani, che doveva far La Duca in inglese non ebbe risultato, perché gli americani di cui sono ancora quelli del secolo passato. Nei batteremo però e speriamo che la luce di questo secolo penetri anche nei duri e, per intanto, impenetrabili cervelli.

In tutti e rimasto il desiderio di rivedere qui il La Duca. Speriamo ritorni presto o i dirigenti la Fed, pensino a mandare qualche altro perché vi bisogna molto di propaganda orale.